



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Enchiridion Sev Manuale Episcoporum Pro Decretis in  
Visitatione, & Synodo, de quacumque re condendis.**

**Gavanti, Bartolommeo**

**Venetiis, 1650**

Formvla Edicti Provisitatione Generali

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9534**

- 5 *Et licet agat tamquam Sedis Apostolica delegatus, declinare tamen non potest iurisdictionem Metropolitanam in casibus illis, in quibus ante Concilium hic, tamquam Ordinarius, poterat uti eodem iure. eademque potestate. eadem ibidem.*
- 6 *Danda ergo erit copia actorum iuxta Trid. sess. 13. c. 3. & sess. 24. cap. 20.*

FORMVLA EDICTI PROVISIONE GENERALI,

*ex Actis Ecclesie Nouariensis sub Cavolo à Basilica Petri Episcopo, & Ordinis nostri alias Proposito Generali.*

**S**iamo per visitare piacendo à Dio le Chiese, & Terre di queste parti con gli Oratorij, luoghi pii, Confraternità, & ogni altra cosa, che à noi tocchi, à fine di prouedere tutto ciò, che bisogna intorno al culto di Dio, alla cura delle anime, alla vita de' Chierici, & al buono stato delle cose.

Esortiamo adunque con ogni affetto tutte le persone à fare oratione calda al Signore che si degni darci ogni aiuto opportuno, perche questa nostra attione riesca conforme al maggior seruigio di sua diuina Maestà, la quale attione si contenteranno accompagnate sino al fine con la detta oratione, & con la presenza loro ancora, quanto si possa.

A tale effetto ordiniamo, che si faccia oratione publica auanti il santissimo Sacramento, & qualche processione prima del nostro arriuo.

Et accioche la visita sia più gioueuole à tutti, gl'inuiamo à confessarsi, & comunicarsi all'horas; ilche facendo, & pregando non solo per il bene di questa visita, ma anche per tutta la Chiesa di & vniuersale, conseguitano l'INDVLGENZA EPISCOPALE; & à tal fine mandaremo Confessori innanzi con autorità di tutti casi à noi reseruati.

Inuiamo tutti quelli, che non hanno ricevuto il Santo Sacramento della confirmatione à prepararsi per esso, conforme à gli auuertimenti, che per ciò sono stati ordinati.

Commandiamo à tutti gli Ecclesiastici, beneficiati, & non beneficiati che si trouino pronti alle loro Chiese con le carte de' gli loro Ordini; e beneficij, & altri instrumenti ad essi appartenenti, con le foundationi de' titoli, & nota de' gli oblighi di qualunque, inuentarij de' beni, è suppelletile, Ecclesiastica, & delle sacre Reliquie; Indice de' libri,

che tengono tanto per vso proprio, quanto della Chiesa: Nota delle Indulgenze delle Chiese; Facoltà di celebrare: Fedi della Confessione, e Communione a' tempi debiti; del seruigio fatto alla Chiesa assegnata, e dell'habito decente vsato per l'adietro.

Commandiamo alli Rettori delle Chiese, che ci apparecchino nota da presentarci subito, di tutte le Chiese, & Oratorij, ancora de' secolari, & ancora campestri delle sue Parochie, e costi di tutti i chierici, de' luoghi pii, e confraternità; delle feste, solennità, processioni, e riti publici e particolari; nota delle superstitioni; e d'ogni abuso, e cortutella publica; de' peccatori publici come vsurarij, concubinarij, bestemmiatori, malefici; e di quelli che non si sono confessati alla Pasqua prossima: e ci auisino, se ci fosse alcuno interdetto, o scomunicato; se à alcun marito stesse separato dalla moglie, o all'incontro: se nelle parochie sue è alcun romito.

Che ciascuno auisi in tempo, & apparecchi. se ci sono calici, corporali, campane, tabernacoli, vasi, imagini, vestimenti Ecclesiastici di consecrare, e benedire, ancorche già fosse vsati.

Et à gl'officiali, e cappellani de' luoghi pii, fabbriche, e confraternità, che siano pronti con le loro foundationi, institutioni, aggregationi, regole, licenze, Indulge. Reliquie, oblighi di Messe officij diuini, anniuersarij, hospitalità, limosine, o altre opere pie, e con li conti, dell'entrate, limosine, e maneggio loro.

A tutti vniuersalmente commandiamo sotto pene ad arbitrio nostro, che sapendo in detta Parochia alcuno per sue parole, o fatti sospetto di heresia, o di essere fautore di heretici, o che habbia libri, o scritti prohibiti; non manchi di venirlo à denunciarci à Noi, ouero à nostri Visitatori.

Commandiamo ancora à tutti, Ecclesiastici, e laici, che sapendo peccatori, abusi, & corrottele publiche come di sopra vengano à notificarlo à Noi, o nostri Visitatori.

E specialmente à chi sapesse alcuna persona esercitare maleficij, fattucchiere, o incantesmi.

Et ancora à chi sapesse, alcuni oblighi de' Messe, Officij diuini, limosine, & altre opere pie tenersi occultati, o non essere eseguiti da chi si voglia; o siano tali oblighi fondati in vltima volontà, ouero in institutione de' beneficij, ouero in antica consuetudine, e pure in altro modo.

Tutti poi esortiamo, & preghiamo quanto caldamente possiamo nel Signore, che facendo

pendo la ruina, ouero il pericolo di qualche anima, o altri mali in disseruigio di Dio, ancora secreti, alli quali noi possiamo prouedere, vogliano per officio di carità facetlo sapere. Dat.

*Littera Pastorales pro Visitatione .*

**C**Hi annuncia la visita, diletissimi in Christo figliuoli, arrega nuoua di cosa amoueuole, di cosa di giouamento, e di salute; ilche come si conosca in tutte l'altre visite, eh'hanno luogo, frà gl'huomini; in quelle, che fanno i Vescouii molto più chiaramente si comprende. Si visitano i congiunti di sangue, & gl'amici frà loro, per apportarsi consolatione, e giouamento, l'vno all'altro: visitano i Signori mondani le loro Città, e Fortezze, per prouedere alla sicurezza del paese, & alla quiete de' suoi vassalli: visitano i Medici gl'infermi, per arrecare loro sanità: gl'agricoltori le sue vigne, & i suoi campi, e perche leuate le spine, e le male herbe con la buona coltura possano produrre frutti abbondanti: quelli finalmente, che tengono in varie parti i suoi greggi, vanno à vederli, se sono ben curati, e gouernati, perche si conseruano, e rendano buon frutto. La visita Episcopale possiamo dire, che comprenda in se tutti questi officij di visita: perche va il Vescouo à visitare le sue Chiese, e parochie, e le anime alla sua cura commesse, per consolare i suoi figliuoli, come Padre, & apportar loro ogni giouamento che possa: va per apportar la sanità dell'anima a quelli, che giacciono infermi per vitij, peccati, discordie, & altre grauezze di conscientia: va à vedere, come le fortzze spirituali di Dio, che sono le Chiese i sacri ministri, & i popoli fedeli, sono ben munite contra gl'insidiatori, e nemici del viuere Christiano, e della santa fede Cattolica: va à vedere come sia ben coltiuata la terra dell'anime da' Sacerdoti: se si lasciano venire le spine da' mal viuenti e scardolosi: se con buoni essempli di vita, con sante monitioni, & officij paterni, con seminare la parola di Dio, con assidua cura, e fatica se ne procura, e si rende il frutto conueniente: Va come Pastore, che propriamente è detto dallo Spirito Santo, procurando il bene, e la salute de' suoi greggi: vedendo, se sono pacciuti del cibo Sacratissimo del Corpo del Signore, & del cibo della parola di Dio a' tempi debiti: porta seco molti aiuti per cauargli da legami de' peccati, e mettergli

nella via della salute. Gli pasce egli stesso di quei santissimi, e diuini cibi, gli consola, e conferma con li doni dello Spirito Santo. va per mettere le proprie mani, e faticare in tutto quello, che sia di bisogno, per bene nelle sue anime. Ma, che vi portiamo noi essempli delle visite humane? Le gratie, i fauori, i gouerni, gli aiuti, e riforme salutari, che Iddio suol fare al genere humano in varij tempi, sono chiamate visite dello Spirito Santo. La stessa felicissima, e santissima venuta del Figliuolo di Dio al mondo per liberarlo dal Demonio, e dal peccato, si chiama visita, *Visitauit nos Oriens ex alto*. Egli è vero, diletissime anime mie, che, se la visita dee essere à tutti gioueuole, bisogna, che ad alcuni, i quali non vanno per buona via, tal volta paia vn poco graue, o dura; mentre che perseguitando i vitij, correggendo i peccati, spingendo i negligenti, raffrenando i sensuali, anche alle volte con vn poco di forza, pare, che leui altrui suoi commodi, & i suoi diffetti, tutto però viene dalla medesima carità. Così è Padre il padre, quando castiga per suo bene il figliuolo, come quando gli fa carezze. I castighi, & i flagelli di Dio, il quale però è sempre fonte di misericordia, si chiamano dalla scrittura in molti luoghi per nome di visite, *Visitabo in virga iniquitates eorum, & in verberibus peccata eorum*, & aggiunge, *Misericordiam autem meam non dispergam ab eo*; Così conuiene ancora a' Pastori dell'anime di visitare alcuno con la verga, che perciò Iddio l'ha data loro à portare, & è tuttauia affetto di amore, e di carità. Che maggior carità, ch'adoperar la verga con quel concubinario, che per mala, & inuechiata consuetudine se ne sta nelle mani del demonio? così contra il bestemmiatore; contra gli vsurpatori delle cose sacre, contra i violatori delle feste, e de' luoghi sacri; & altri peccatori: i quali non s'inducono à lasciare i peccati con le monitioni sole, per l'habito lungo ch'hanno fatto in essi, e se non si molestassero in varij modi, se bene anche molte volte con suo sdegno, & ita; se ne porterebbono fino alla morte, anzi à l'Inferno, il tuo peccato: guai à quelli, che peccando non sono in questo modo visitati: perciò dice Iddio minacciando per vn Profeta, e mostrando l'ira sua grauissima contra vn popolo, *Non visitabo super filias vestras cum fuerint fornicatae. & super uxores vestras cum fuerint adulteratae*.

Q +

Noi

Noi adunque per diuina volontà chiamati alla cura di questi rationali, e Christiani greggi, mentre vi annunciamo la visita nostra pastorale, altra noua non vi portiamo che d'amore, e di carità, di giouamento, e di salute. Veniamo noi desiderosi, e sribondi del vostro bene: veniamo disposti ad ogni fatica per vostra salute: portiamo con noi tutte le benedizioni, che possiamo, perche le godiate; beneditione all'anime; beneditione a' corpi; beneditione alle campagne, & à tutte le cose vostre. V'innitiamo da lungi, e da presso à lasciare i peccati, à prendere, e godere la gratia de' Santi Sacramenti; à fare opere meritorie nel culto di Dio: à valerui della nostra autorità; per liberare, e solleuare l'anime vostre da' legami, da' pesi, che sostengono, e per consolarle in Christo: meniamo idonei Sacerdoti con noi; vi apportiamo Indulgenza; veniamo ad offerire il Santissimo Sacrificio per voi; à procurare la liberatione dell'anime de' vostri defonti, che sono in Purgatorio: veniamo come ministri di Dio à dispensare in voi i sacri misterij, la gratia dello Spirito Santo, & i suoi santissimi doni. A voi conuiene sapereui preualere dell'occasione, e conoscere il tempo della vostra visita, perche non vi dica il saluatore, come vna volta disse minacciando à Gierusalemme, che non haueua conosciuto il tempo della sua visita, *Eo quod non cognoueris tempus uisitationis tue*. Non pensate, anime care, che questa sia voce, ne inuito mio: ma pensate, che sia del Saluatore stesso per mezzo di me suo indegno seruo; non pensate, che venga il Vescouo à voi, ma il Saluatore stesso, il quale hà detto, che chi riceue i suoi serui, riceue lui stesso, e chi da loro orecchia, la dà à lui stesso, & hà disposto, ch' i Vescouo in particolare siano a' popoli fedeli in luogo d' esso Dio.

Perciò figliuoli dilettissimi, se alcuno di voi per l'adietto è stato in peccato di carne in adulterio, in concubinato, in fornicatione; hora faccia ogni cosa per leuarse: se ha commesso vltura, e fatto contratti illeciti; emendi il tutto, e restituisca; se han ritenuto quello, ch' è del prossimo, ouero della Chiesa, lo renda; e faccialo anco per questo, che non gli consumi il restante del suo hauere: se ha lasciato d'essequit i legati pij, oblighi di Messa, Officii, limosine lasciate da' suoi maggiori, non sopporti più oltre nell'anima sua carico tale; non sottogiaccia à tanto pericolo; & se hà vero bisogno di termine ricorra da noi; ricordandosi delle penne, e cen-

sure poste contra trasgressori: se ha tenuto nell'animo odii, e rancori, gli deponga, e si reconcilij col suo prossimo. Se alcuno s'è priuato da se stesso al tempo debito del cibo santissimo del corpo del Signore, hora almeno con la douuta penitenza si disponga à riceverlo. Si come noi, figliuoli dilettissimi, con tutto l'affetto vi apportiamo tutte le benedizioni, che possiamo: così disponete voi gl'anime vostre à riceuere con tutto l'animo, & affetto filiale: ricorrete a' Santi Sacramenti, ricorrete a' Confessori; ricorrete all'autorità Episcopale, chi n'ha bisogno, per liberare, per acquistare, e per consolare l'anime vostre. Venga ciauno à riceuere da noi la santissima Eucharestia, cibo, dell'anima, anzi l'anima dell'anima nostra, e fonte di gratia, e verace consolatione spirituale. Venga à riceuere l'amoreuolissima gratia dell'Indulgenza; riceua i paterni ricordi, che gli porgiamo, del santo Euangelio, & della Dottrina di Christo: riceua con vera dispositione il Sacramento della Confermatione chi non l'ha riceuuto, per confermare & ingagliardire l'anima sua, contra le cose contrarie alla sua salute. Vagliasi ciauno del tempo della sua visita; accioche tutti ne riportono conforto spirituale, e salute, e noi quella consolatione in Giesu Christo, la quale ei renderà facili, e gustosi tutti quei pochi incomodi, che portiamo per visitare le vostre anime: e la quale sopra ogni nostro comodo, e gusto desideriamo in questa vita. Et per fine di tutto cuore vi benediciamo.

*Formula litterarum patentium Episcopi pro  
Visitatore inferiore.*

**D**ilecto nobis in Christo N. salutem in Domino. Ut executioni earum rerum, quae à Concilio huius (Provinciae ac) Diocesis, & à nobis decreta sunt, consulamus: Te Visitatorem in tota diocesi constituimus, cum facultate mandandi, quod opus fuerit pro eiusmodi executione: etiam penis, & censuris adhibitis, informationes assumendi de negligentibus, & delictis, quae compereris: ac inobedientes puniendi poenitentibus, multis pecuniarijs, adhibitis ad usum pium arbitrio nostro applicandis: ita tamen ut, si quae grauiora inciderint, Nobis aut Vicario nostra generalis reserves: omnia autem in acta redigas, prout opus fuerit, & ad nos quam primum referas. Concedimus quoque, ut ad S. Sacramenta admittere possis, qui pro Paeccata non fuerint admissi, si ista causa admit-

admittendi visa tibi fuerit, & a Nobis, aut Vicario nostro contra mandatum non fuerit. Facultatem item absoluedi ab omnibus casibus reseruatis, & delegandi alijs singularitatem tamen: qua in re considera quemadmodum te geres; praesertim in casibus grauioribus, & scandalosis, & ubi restitutio requiratur: quam auctoritatem etiam in Vicarios foraneos exercere possis: Mandantes omnibus Vicarijs, Parochis, alijsque, ad quos pertinet, vt te tamquam Visitatorem nostrum recipiant, & procuraciones. sumptusque debitos praebeant, prout opus fuerit. Ha vero valeant ad  
Dat.

R. Et clamor meus ad te veniat.  
V. Dominus vobiscum.  
R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

**D**eus humilium visitator, qui eos paterna dilectione consolaris, praetende societati nostrae gratiam tuam: vt per eos, in quibus habitas, tuum in nobis sentiamus aduentum. Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Ascendit Episcopus ad Altare, quo osculato in medio, solemniter populum benedicit.

Preces pro Absolutione Defunctorum facienda in visitatione Episcopi.

**ANTIPHONAE, ET PRECES**  
in Visitatione Recitanda ex  
Pontificali Rom.

Ad recipiendum Episcopum solemniter à Clero in Visitatione.

**O**sculata Cruce ab Episcopo genuflexo, super tapete, & puluino, & quem ei offeret Rector Ecclesiae indutus pluuiali albo supra superpelliceum, cantatur Antiphonam.

Sacerdos & Pontifex, & virtutum opifex pastor bone in populo, sic placuisti Domino.

Si via longior est, adduntur cantica, & Hymni, ex Pontificali; nimirum, Benedictus Dominus Deus Israel, &c. Te Deum. Veni creator. Aue Maris stella. Hymn. de Patrono loci.

Tum offertur Episcopo ab eodem Rectore aspersorium aqua benedicta, qua primo seipsum, deinde alios aspergit.

Reddito aspersorio, offertur eidem nauicula, de qua imponit incensum in thuribulum cum benedictione, ministrante nauiculam eodem Rectore: à quo & incensatur triplici ductu.

Accedit Episcopus ad altare maius, ubi orat, & Rector Ecclesiae stans in cornu Epistole Altaris versus Episcopum dicit.

V. Protector noster aspice Deus.

R. Respice in faciem Christi tui.

V. Saluum fac seruum tuum.

R. Deus meus sperantem in te.

V. Mitte ei Domine auxilium de Sancto.

R. Et de Sion tuere eum.

V. Nihil proficiat inimicus in eo.

R. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

V. Domine exaudi orationem meam.

**V**isitor incipit Antiphonam: Si iniquitates.

Deinde cum clero dicit Psalmum: De profundis: in fine: Requiem aeternam.

Tum dicit totam Antiphonam: Si iniquitates obseruaueris Domine, Domine quis sustinebit?

K yrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Pater noster. quod secrete completur.

Interim aspergit ter ante se aqua benedicta, & imposto incenso in thuribulum cum benedictione ter incensat eodem modo.

Quo facto, dicit, Et ne nos inducas in tentationem, R. Sed libera nos à malo.

V. In memoria aeterna erunt iusti.

R. Ab auditione mala non timebunt.

V. A porta inferi.

R. Erue Domine animas eorum.

V. Requiescant in pace. R. Amen.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo. Oremus.

**D**eus, qui inter Apostolicos Sacerdotes famulos tuos Pontificali fecisti dignitate vigere: presta quaesumus, vt eorum quoque perpetuo aggregentur consortio. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

Prædicta dicuntur tantum, Visitante Episcopo, quæ sequuntur, communia sunt Episcopo, & Visitatoribus inferioribus.

**C**antatur Responsorium: Qui Lazarum resuscitasti à monumento fetidum:

\* Tu eis Domine dona requiem, & locum indulgentiae. V. Qui venturus es iudicare viuos, & mortuos, & saeculum per ignem. Tu eis &c.

Et